

## MESSE ED INTENZIONI

Domenica 17 Agosto	07.30	Per la comunità - Cerello Alfredo
	09.00	Avondet Matteo - Gatto Policarpo, Trevisan assunta, Roberto, Lorenzo, Massimo e Famiglia Gatto - Marangon Teresa e Zanatta Elio - Pattaro Rosetta e Casarin Parisio
	10.30	Tosatto Bruno e defunti di via Olmara - Rizzante Giovanni e Cappelletto Nives - Pastrello Ivano, Luciano, Giuseppe e Michelletto Anna - 11° ann. don Lino e Mario, Trevisanello Domenico, genitori fratelli e sorelle - Vedovato Antonella, Gelindo, Severino e Caltanella Giulio - Michieletto Bianca - Pettenà Emanuele, Familiari, Suoceri e Cognati
DOMENICA XX del Tempo Ordinario	18.30	Bortolato Luigi, Paggiaro Maria
	18.30	Guidotto Luigi - Grotto Rina e Lazzari Dino - Michieletto Amedeo e Bianca - Carraro Luciano - Teresa - Cappelletto Daniela e famigliari
Lunedì 18 Agosto	15.30	Funerale di Campagnaro Giorgio
	09.00	Defunti famiglia Netto e Zanchetta - Bertocco Renato, Niero Angela e famigliari
Martedì 19 Agosto	18.30	Gomiero Luca, Sergio e Michielon Laura - Mogno Cassiano, Fortunato, Angelo e genitori - Zorzetto Osanna, Marcellina, Ruggero e genitori - Busatto Gianni e sorelle Morellato
	18.30	Pegoraro Andrea - Favaro Andrea e Michieletto Italia
Mercoledì 20 Agosto S. BERNARDO ABATE	15.30	Funerale di Marzari Lino
	18.30	Vedovato Lino, Favaro Luciana - Roccaro Roberto, Pamio Enrico - Busatto Giuseppe (25° ann.) e Bragatto Angela - Busatto Graziella e Vedovato Giuseppe - Michieletto Emilio (2° ann.)
Giovedì 21 Agosto S. PIO X, papa	15.00	Funerale di Zancanaro Claudio
	18.30	Crosato Leandro - Michieletto Giovanni e Mason Bruna
Venerdì 22 Agosto B. V. MARIA REGINA	18.30	Crosato Leandro - Michieletto Giovanni e Mason Bruna
Sabato 23 Agosto	18.30	Aurelia e Dino, Delfina, Beppi e Monica - Chinellato Michele, Fusaro Edda, Manente Oscar, Barbiero Flora, Salvalaio Primo e Rachele
Domenica 24 Agosto	07.30	Per la comunità - Scattolin Gaetano e familiari - Bevilacqua Giovanni, Nicola e familiari
	09.00	Carraro Luigina - Zanon Gianni - Scattolin Demetrio, Gobbo Egle e Bortolato Gabriella
	10.30	Favaro Ugo e Teresa, Arturo e Italia - Michieletto Bianca
DOMENICA XXI del Tempo Ordinario	18.30	



## PARROCCHIA SAN BENEDETTO ABATE SCORZÉ

Foglietto settimanale

Anno XXXVIII

N° 33

17 Agosto 2025

## DOMENICA XX DEL T. ORDINARIO

Ci trovi anche su [www.parrocchiascorze.it](http://www.parrocchiascorze.it) e su [facebook.com/parrocchia.discorze](https://facebook.com/parrocchia.discorze)

### Dal Vangelo secondo Luca

(12,49-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Fuoco e divisione sono venute a portare. Vangelo drammatico, duro e pensoso. E bellissimo. Testi scritti sotto il fuoco della prima violenta persecuzione contro i cristiani, quando i discepoli di Gesù si trovano di colpo scomunicati dall'istituzione giudaica e, come tali, passibili di prigione e morte. Un colpo terribile per le prime comunità di Palestina, dove erano tutti ebrei, dove le famiglie cominciano a spaccarsi attorno al fuoco e alla spada, allo scandalo della croce di Cristo. Sono venute a gettare fuoco sulla terra. Il fuoco è simbolo altissimo, in cui si riassumono tutti gli altri simboli di Dio, è la prima memoria nel racconto dell'Esodo della sua presenza: fiamma che arde e non consuma al Sinai; bruciore del cuore come per i discepoli di Emmaus; fuoco ardente dentro le ossa per il profeta Geremia; lingue di fuoco a Pentecoste; sigillo finale del Cantico dei Cantici: le sue vampe sono vampe di fuoco, una scheggia di Dio infuocata è l'amore. Sono venute a gettare Dio, il volto vero di Dio sulla terra. Con l'alta temperatura morale in cui avvengono le vere rivoluzioni. Pensate che io sia venuto a portare la pace? No, vi dico, ma divisione. La pace non è neutralità, mediocrità, equilibrio tra bene e male. "Credere è entrare in conflitto" (David Turollo). Forse il punto più difficile e profondo della promessa messianica di pace: essa non verrà come pienezza improvvisa, ma come lotta e conquista, terreno di conflitto, sarà scritta infatti con l'alfabeto delle ferite inciso su di una carne innocente, un tenero agnello crocifisso. Gesù per primo è stato con tutta la sua vita segno di contraddizione, "per la caduta e la risurrezione di molti" (Luca 2,34). Conosceva, come i profeti antichi, la misteriosa beatitudine degli oppositori, di chi si oppone a tutto ciò che fa male alla storia e ai figli di Dio. La sua predicazione non metteva in pace la coscienza di nessuno, la scuoteva dalle false paci apparenti, frantumate da un modo più vero di intendere la vita. La scelta di chi perdona, di chi non si attacca al denaro, di chi non vuole dominare ma servire, di chi non vuole vendicarsi, di chi apre le braccia e la casa, diventa precisamente, inevitabilmente, divisione, guerra, urto con chi pensa a vendicarsi, a salire e dominare, con chi pensa che vita vera sia solo quella di colui che vince. Come Gesù, così anche noi siamo inviati a usare la nostra intelligenza non per venerare il tepore della cenere, ma per custodire il bruciore del fuoco (G. Mahler), siamo una manciata, un pugno di calore e di luce gettati in faccia alla terra, non per abbagliare, ma per illuminare e riscaldare quella porzione di mondo che è affidata alle nostre cure (*padre Ermes Ronchi*).

### L'ANGOLO DELLA PREGHIERA. In questa settimana ...

- perché il Padre riempia di senso e gusto ogni momento della nostra quotidianità
- perché Gesù Cristo entri continuamente in noi per vivere ogni attimo da risorti
- perché lo Spirito Santo faccia "abitare" Cristo in ogni gesto della nostra esistenza

## AVVISI DELLA SETTIMANA

- Sabato 16 Agosto** Partenza camposcuola vicariale 4-5 elementare ACR a Molina (TN)  
17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni  
18.30 Santa Messa
- Domenica 17 Agosto** Partenza camposcuola vicariale 2-3 media ACR a Tonadico (TN)
- Lunedì 18 Agosto** Partenza camposcuola vicariale giovanissimi 2 superiore ACG a Trieste  
Partenza camposcuola vicariale giovanissimi 4 superiore ACG a Teano
- Martedì 19 Agosto** 8.00 un sacerdote disponibile per le confessioni (fino alle 8.50)
- Giovedì 21 Agosto** 19.00 in Cappella dell'Eucaristia: **Preghiera di Intercessione**, aperta a tutta la Comunità, **per affidare fin d'ora il Seminario "Nuova Vita"** che verrà vissuto dal 17 al 19 Ottobre. Perché l'anima di ogni proposta è la preghiera!
- Sabato 23 Agosto** 17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni  
18.30 Santa Messa
- Domenica 24 Agosto** S. Messe ad orario festivo

Affidiamo al Signore risorto Campagnaro Giorgio (anni 75), Marzari Lino (anni 76) e Zancanaro Claudio (anni 72)

**Seminario "Nuova Vita":** tutte le informazioni nel volantino affisso nelle bacheche!!!

**Segreteria Canonica:** per Luglio e per Agosto è aperta solo al mattino dalle ore 9.00 alle ore 12.00. Per informazioni: 041 445181 - scorze@diocesiv.it - www.parcchiascorze.it

**ESPERIENZE ESTIVE:** continuiamo ad accompagnare le esperienze con la nostra preghiera!

**Conosciamo un po' meglio il nostro santo PIO X** (tratto da Cathopedia)

Giuseppe Melchiorre Sarto nacque a Riese in provincia di Treviso secondo di dieci figli in una famiglia modesta: il padre Giovanni Battista Sarto (1792-1852) era fattore e la madre Margherita Sanson (1813-1894) sarta. Giuseppe Sarto si distinse da molti suoi predecessori e successori proprio per il fatto che il suo *cursus honorum* fu esclusivamente pastorale senza alcun impegno presso la curia o nell'attività diplomatica della Santa Sede. Ricevette la tonsura nel 1850 ed entrò nel seminario di Padova. Qui chiese di "frequentare il corso teologico universitario e non quello diocesano. La richiesta era legata al desiderio di poter studiare le lingue orientali, ma quando il Vescovo di Treviso - a cui la domanda fu inoltrata - dispose diversamente, senza recriminazioni, ne accettò la decisione". Fu ordinato sacerdote nel 1858, divenendo vicario della parrocchia di Tombolo. Nel 1867 fu nominato arciprete di Salzano e poi, nel 1875, canonico della cattedrale di Treviso, fungendo nel contempo da direttore spirituale nel seminario diocesano, esperienza della quale serberà sempre un ottimo ricordo. Giuseppe Sarto fu nominato vescovo di Mantova il 10 novembre 1884 e poi ricoprì la carica di patriarca di Venezia. Il governo italiano rifiutò peraltro inizialmente il proprio *exequatur*, asserendo che la nomina del Patriarca di Venezia spettava al Re e che, inoltre, Sarto era stato scelto su pressione del governo dell'Impero Austro-Ungarico. Giuseppe Sarto dovette quindi attendere ben 18 mesi prima di poter assumere la guida pa-



storale del patriarcato di Venezia. Con la nomina a Patriarca egli ricevette pure la berretta cardinalizia nel concistoro del 12 giugno 1893. Fu eletto papa nel 1903. Alla morte di Leone XIII il candidato più probabile al soglio di Pietro era considerato il Segretario di Stato Rampolla. All'apertura del conclave il 1° agosto 1903, la sorpresa: il cardinale Puzyna, arcivescovo di Cracovia, comunica che l'imperatore d'Austria-Ungheria Francesco Giuseppe, usando un suo antico privilegio quale "Re apostolico d'Ungheria", pone il veto all'elezione del cardinale Rampolla. I motivi del veto sarebbero non soltanto politici, in particolare la vicinanza del Rampolla alla Francia e le idee più aperte di questo degnissimo porporato, eccellente diplomatico e uomo di governo, ma anche personali; il Rampolla quale Segretario di Stato avrebbe infatti cercato di influenzare Leone XIII a negare una sepoltura cristiana all'arciduca Rodolfo d'Asburgo-Lorena, suicidatosi durante i cosiddetti "fatti di Mayerling". Malgrado l'indignazione di molti cardinali, la candidatura di Rampolla sfumò e i suffragi si orientarono sul Patriarca di Venezia, che fu eletto il 4 agosto e incoronato il 9. Prese il nome di Pio X in onore dei suoi predecessori. Scelse come motto del suo pontificato *Instaurare omnia in Christo* e lo attuò con coraggio e fermezza. Una delle prime decisioni di Pio X fu proprio l'abolizione (con la costituzione apostolica *Commissum nobis*) del cosiddetto veto laicale, che spettava ad alcuni sovrani cattolici e a causa del quale egli era divenuto pontefice. Il nuovo Papa, consapevole di non avere alcuna esperienza diplomatica né una vera e propria formazione universitaria, seppe scegliere dei collaboratori competenti come il giovane cardinale Rafael Merry del Val y Zulueta, di soli 38 anni, poliglotta e direttore della Pontificia Accademia Ecclesiastica, che fu nominato Segretario di Stato. Stante la propria inesperienza, Pio X lasciò a Merry del Val sostanzialmente campo libero nella conduzione della diplomazia vaticana. Provenendo da una famiglia di origine popolare, egli rimase sempre semplice e umile. In Vaticano visse parcamente, assistito dalle sorelle, in un appartamento fatto allestire appositamente. Più controversa la valutazione sul profilo politico del pontificato, la cui linea può essere caratterizzata essenzialmente come conservatrice, in particolare per la lotta ingaggiata contro il modernismo. Fu tuttavia Pio X ad avviare la riforma del diritto canonico, che culminerà nel 1917 con la promulgazione del Codice di diritto canonico e a redigere il catechismo che porta il suo nome. Anche sul piano della gestione patrimoniale fu lui a unificare i redditi dell'obolo di San Pietro e quelli del patrimonio del Vaticano. Ma, soprattutto, riformò la Curia Romana con la costituzione *Sapienti consilio* del 29 giugno 1908, sopprimendo vari dicasteri divenuti inutili. Morì di crepacuore, a causa dello scoppio della Prima Guerra Mondiale. La morte lo colse mentre era intento a completare degli studi preparatori di un documento (poi abbandonato dai successori) relativo alle condizioni di liceità dell'esercizio del diritto di sciopero. Gli aspetti politici del suo pontificato non debbono far mettere in secondo piano quelli mistici: a lui si deve la concessione della Prima Comunione ai fanciulli. Pio X fu beatificato il 3 giugno 1951 e canonizzato il 29 maggio 1954 durante il pontificato di Pio XII, la festa fu fissata al 3 settembre. Il calendario del *Novus Ordo Missae* la prevede il 21 agosto. La sua salma è tumulata all'interno della Basilica di San Pietro in Vaticano.

**Cristiani...  
con il sorriso!**

